

Headway2020: verso la costruzione di una Road Map della Salute Mentale in Italia

Daniela Bianco, Partner e Responsabile Health Care di The European House-Ambrosetti

Headway2020 è una iniziativa sulla salute mentale che è stata ideata e avviata nel 2018 dal Think Tank The European House-Ambrosetti¹ con l'obiettivo di creare una piattaforma di riflessione strategica, analisi e confronto tra varie esperienze europee per dare un contributo al dibattito sulla salute mentale.

L'iniziativa ha una prospettiva europea ed è realizzata in partnership con Angelini, azienda italiana presente a livello globale e attiva negli ambiti del benessere e della salute delle persone.

L'iniziativa Headway2020 si sviluppa nel 2018, in coerenza ed in continuità dei programmi europei, attraverso un lavoro di analisi, studio e dialogo tra esperti clinici, rappresentanti del mondo dei pazienti/famiglie ed economisti sanitari all'interno di tre Paesi - Spagna, Italia e Polonia. A novembre 2018 viene realizzato un Workshop di confronto tra le varie esperienze nazionali che evidenzia le principali issues e le linee prioritarie di azione che riguardano non solo l'organizzazione dei servizi e la gestione dei percorsi di assistenza ma anche l'approccio verso la persona con disturbi mentali e comportamentali, le attività di formazione specifica dei professionisti sanitari e non, di formazione e informazione ai cittadini in generale. Headway 2020 prosegue nel 2019 con alcune attività di approfondimento sui singoli Paesi e la realizzazione di un Forum a Bruxelles il prossimo 9 ottobre 2019 rivolto alle nuove istituzioni europee.

Headway2020 nasce nel 2018, anno di celebrazione dei 40 anni della Legge Basaglia, una riforma della psichiatria di fondamentale importanza per il nostro Paese che ha rappresentato un grandissimo traguardo non solo nella gestione delle persone con disturbi mentali ma anche nell'approccio culturale verso questi disturbi. E su questo aspetto specifico che Headway 2020 vuole dare un contributo importante.

In questi quattro decenni si è assistito ad un processo progressivo di chiusura degli ospedali psichiatrici e di costruzione della psichiatria di comunità, con la creazione di strutture di servizi di salute mentale a livello territoriale ma resta ancora molto da fare sia a livello uniformità di offerta di servizi anche in ambito di promozione di una buona salute mentale e di recupero/riabilitazione sia nello nella lotta allo stigma.

In molti casi la persona con disturbi mentali si nasconde, soffre di questa situazione, come se fosse colpevole del proprio stato.

I disturbi mentali hanno un'incidenza sempre maggiore nella società moderna e rappresentano una sfida sempre più grande per la sanità pubblica.

La dimensione globale delle malattie mentali è di grande rilevanza.

In Europa ogni anno circa 84 milioni di persone, cioè 1 persona su 6, affrontano un problema di salute mentale. Il disagio mentale in età adolescenziale e giovanile è di fondamentale importanza perchè il 75% dei disturbi psichici si manifesta nei primi 25 anni di vita.

¹ The European House- Ambrosetti è una società italiana attiva dal 1965, nelle attività di Consulenza Direzionale, Ricerca, Aggiornamento Professionale e nell'organizzazione di Summit e Forum. Per il sesto anno consecutivo, The European House - Ambrosetti è stata nominata - nella categoria "Best Private Think Tanks" - 1° Think Tank in Italia, tra i primi 10 in Europa, tra i primi 20 nel mondo, nell'edizione 2018 del Global Go To Think Tank Index Report dell'Università della Pennsylvania. The European House – Ambrosetti lavora da oltre 15 anni nell'ambito della Salute.

I disturbi mentali si collocano al 5° posto tra le malattie non trasmissibili più comuni e rappresentano il 22,4% del burden of disability a livello europeo.

Secondo le stime più recenti dell'OCSE, i costi totali, diretti ed indiretti, dei disturbi mentali corrispondono a più del 4% del PIL, oltre 600 miliardi di euro in Europa.

Gli ultimi dati ISTAT rilevano una diminuzione del benessere psicologico tra giovani e adulti. In Italia il 16,9% della popolazione è interessato da almeno un disturbo mentale e quasi 3 ogni 100.000 abitanti muoiono ogni anno per tali cause. Sappiamo inoltre che il tasso di mortalità per malattie fisiche aumenta in presenza di disturbi mentali.

Gli ultimi dati ISTAT mostrano la fotografia di un Paese, dove 2,8 milioni di persone soffrono di depressione, circa il 5,4% della popolazione e il 7% della popolazione oltre i 14 anni (3,7 milioni di persone) ha sofferto nell'anno di disturbi ansioso-depressivi. Al crescere dell'età aumenta la prevalenza dei disturbi di depressione e ansia cronica grave (dal 5,8% tra i 35-64 anni al 14,9% dopo i 65 anni). Rispetto agli uomini, lo svantaggio delle donne emerge in età adulta e si acuisce oltre i 65 anni di età.

I costi per l'assistenza sanitaria territoriale psichiatrica ammontano (dato 2016) a 3,6 miliardi di euro, con un'incidenza sulla spesa sanitaria pubblica totale pari al 3,2%, secondo le stime pubblicate dal Ministero della Salute. Rispetto alla popolazione residente adulta (18 anni e più), si sono spesi in media 71 euro procapite, che variano da un minimo di 42 euro in Basilicata a un massimo di 145 euro nella Provincia Autonoma di Trento.

Alcuni studi stimano un burden of disease dei disturbi mentali pari al 3,4% del PIL.

Appare evidente quindi lo squilibrio tra la dimensione complessiva di questo gruppo di patologie, che è in aumento, e le risorse umane, economiche e strutturali disponibili.

Nel lavoro di Headway2020 sono emerse non solo numerose criticità a livello organizzativo, ma anche esperienze positive di realtà pubbliche e organizzazioni private nonprofit e associazioni di pazienti e familiari che si distinguono per dare risposta ai bisogni delle persone non solo prettamente sanitari ma anche di tipo sociale.

Sono emerse numerose "buone pratiche" a livello locale, presenti in Italia, dalle esperienze del Friuli Venezia Giulia, dove si è avviato il processo di riforma della Psichiatria con la Legge Basaglia a realtà come il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche della AUSL di Modena dove si attua il modello recovery, in cui tutte le attività sono orientate all'inclusione sociale e alla partecipazione attiva di utenti e familiari. Il Comitato Utenti e Familiari, costituito nel 2009, presso il Dipartimento di Modena, ha il compito inoltre di rilevare la qualità dei servizi per la salute mentale e proporre eventuali miglioramenti dal punto di vista dei pazienti e loro familiari.

Ogni anno inoltre il Dipartimento, in collaborazione con l'associazionismo di utenti e familiari, la Regione Emilia Romagna, il Comune di Modena e gli altri Comuni della provincia ed altri enti privati realizza "Màt", la manifestazione che coinvolge operatori, utenti, familiari, volontari, operatori, cittadini attivi. La manifestazione si occupa di promuovere i temi della salute mentale in una prospettiva comunitaria, per riflettere sulle attività in corso, per confrontarsi sui bisogni emergenti di una realtà sociale ed economica in rapida evoluzione.

Un'altra esperienza positiva viene dal volontariato: il Progetto Itaca, nato a Milano nel 1999 ad opera di un gruppo di volontari e svolge iniziative e progetti di informazione, prevenzione, supporto e riabilitazione rivolti a persone affette da disturbi della Salute Mentale e di sostegno alle loro famiglie. Opera in diverse città italiane secondo il modello Clubhouse, elaborato da "Clubhouse International", organismo che coordina più di 300 centri in tutto il mondo, di cui più di 70 in Europa.

La Clubhouse è una struttura diurna, non sanitaria, in cui i soci si impegnano nelle attività finalizzate al recupero del ritmo di vita e allo sviluppo di capacità sociali e abilità specifiche al fine di accrescere l'autonomia della persona e, quando possibile, affrontare un lavoro in azienda.

L'associazione eroga anche corsi di formazione per le famiglie di persone affette da disturbi mentali: la peculiarità è che gli insegnanti non sono professionisti ma familiari che hanno seguito una formazione specifica e si rivolgono ad altri familiari di persone con una storia di disturbo mentale.

L'Associazione è tra i promotori di "JobStation", un progetto di integrazione lavorativa. Le Job Stations sono centri di smart working dove le persone con disabilità psichica lavorano con il supporto di tutor esperti in spazi fisicamente separati dalla sede dell'azienda; i lavoratori ospitati sono comunque in continuo contatto con i colleghi attraverso gli strumenti tecnologici.

Fondamentale inoltre il ruolo di UNASAM, l'Unione Nazionale delle Associazioni per la Salute Mentale che è presente a livello nazionale e sollecita l'attuazione, su tutto il territorio, di piani di intervento urgenti per la realizzazione dei servizi territoriali di salute mentale e fornisce supporto ai familiari e pazienti.

Nel lavoro di Headway 2020, il gruppo di esperti dell'Italia, partendo dal concetto di Salute Mentale identificata come "uno stato dinamico di equilibrio interiore, che consente agli individui di usare le proprie capacità in armonia con i valori universali della società", ha identificato 5 priorità di azione per la costruzione della Road Map della Salute Mentale 2020.

1. Inserire la Salute Mentale tra le priorità dell'Agenda del Governo

L'Italia necessita di un Piano di attuazione di interventi concreti in ambito di salute mentale mirati a:

- promuovere la buona salute mentale e attuare azioni per prevenire i disordini mentali in ogni campo (dalla società, alla scuola al mondo del lavoro);
- migliorare l'assistenza e la qualità della vita delle persone (e delle relative famiglie);
- definire indicatori per ospedali, strutture residenziali e Dipartimenti di Salute Mentali basati sui risultati di buona salute mentale ottenuti sui pazienti;
- sostenere la formazione e l'aggiornamento del personale medico e sanitario.

A ciò occorre dedicare risorse umane e finanziarie, in quanto gli impatti economici sulla sanità e su altri ambiti sono significativi.

2. La Salute Mentale in tutte le Politiche

Troppo spesso le persone affette da disturbi mentali sono ancora oggetto di discriminazione. Per migliorare la qualità della vita degli individui affetti da disturbi mentali e delle loro famiglie e per promuovere la loro inclusione sociale, è necessario lavorare sulla cultura, per esempio attraverso la realizzazione di campagne di comunicazione nazionali, la promozione di indipendenza ed autonomia e la diffusione dell'accesso al supporto psicologico.

Diventa fondamentale investire, come auspica l'OMS, in programmi per sensibilizzare adolescenti e giovani adulti su come prendersi cura della propria salute mentale e per aiutare coetanei, genitori e insegnanti a supportare i propri amici, bambini e studenti. Un investimento integrato quindi nel settore sociale, sanitario e dell'istruzione.

3. Estendere e rinforzare i servizi di Salute Mentale basati sul modello Community based

Nell'ambito della Salute Mentale, l'Italia è stata tra i primi Paesi a implementare un modello di cura basato sul modello community based. A 40 anni dalla Legge Basaglia, in un contesto sociale più complesso, i servizi di cura presenti sul territorio non sono ancora adeguati in termini di dimensioni e dotazioni strutturali a gestire gli individui affetti da disturbi mentali e comportamentali in modo efficace, rapido e uniforme a livello regionale. Risulta dunque urgente affrontare e superare il problema delle disparità regionali, allineando l'offerta di servizi di cura di comunità sul territorio nazionale ai reali bisogni delle persone.

4. Intervento precoce e integrato/personalizzato

Il ritardo e/o l'assenza di una diagnosi precoce deriva sia da Dipartimenti di Salute Mentale che si trovano ad affrontare una numerosità sempre più crescente di utenti in uno scenario di accorpamenti di strutture e con finanziamenti non sufficienti, sia da una formazione non adeguata da parte dell'assistenza primaria, a partire dai Medici di Medicina Generale. Una diagnosi precoce, un rapido intervento nelle fasi iniziali di un disturbo mentale e il coinvolgimento delle diverse professionalità coinvolte (psichiatri, psicologi, riabilitatori, educatori,..) hanno un impatto positivo sull'evoluzione del disturbo mentale e comportamentale di una persona. Diventa dunque cruciale implementare un intervento integrato e personalizzato, volto a prevenire il verificarsi degli eventi, ridurre il numero di ricidive e ospedalizzazioni, migliorando la qualità vita della persona nella comunità.

5. Programmi di formazione per gli operatori della Salute Mentale

Nel corso degli anni, la gestione e il trattamento delle persone affette da disturbi mentali sono cambiati drasticamente. Sfortunatamente, questa evoluzione non è stata accompagnata da un aggiornamento dei corsi di formazione per gli operatori e gli specialisti della Salute Mentale. La formazione degli psichiatri deve essere rivista, includendo più aspetti relativi ai percorsi di cura nelle varie fasi di vita dell'individuo, nell'adolescenza per evitare la perdita di pazienti nella transizione dall'adolescenza all'età adulta e nella fascia degli anziani per le specificità in termini di fragilità, comorbidità e declino cognitivo. Dovrebbero inoltre essere pianificati e realizzati corsi di formazione specializzata anche per gli altri operatori della Salute Mentale, come medici di base, psicologi, educatori operatori sociali e i tecnici di riabilitazione.